Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 74 (1965)
Heft: 3

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'operazione « a cuore aperto » praticata ormai quasi quotidianamente non è opera di un solo medico, ma di una squadra: chirurghi, internisti, anestesisti, infermiere, tecnici hanno tutti un compito preciso da adempiere durante l'intervento che richiede diverse ore e durante il quale si utilizza il sangue di 15-20 donatori convocati al centro di trasfusione il giorno stesso in cui l'operazione si svolgerà.

CROCE ROSSA NEL TICINO

Una questione di grande attualità: il prezzo della bottiglia di sangue

Secondo il nuovo ordinamento delle Casse ammalati, il sangue viene considerato un medicinale e la cassa ne fissa il prezzo, per ogni bottiglia, a Fr. 25.—.

Tale disposizione ha indotto i Centri di trasfusione del sangue di Lugano, Bellinzona e Locarno a rivedere e ad accordare i loro sistemi di fatturazione alle cliniche ed agli ospedali.

Parlare di «prezzo del sangue» fa sempre specie. Sappiamo che i donatori, con gesto generoso, offrono il loro sangue sempre più spesso, e gratuitamente, affinchè ammalati e feriti possano beneficiare di questo ausilio preziosissimo della medicina d'oggigiorno. Ma pure bisogna ritornare sull'argomento e proprio per tale ragione. Il fatto che la Croce Rossa abbia assunto il servizio di trasfusione in tutto il paese e che chieda ad ognuno un sacrificio personale, ha permesso di stroncare alla base qualsiasi tentativo di speculazione. Altrimenti il prezioso elemento avrebbe raggiunto prezzi impossibili per le persone di condizione modesta.

Ma negli ultimi tempi, sempre più spesso, si erano levate voci di prezzi esorbitanti richiesti da qualche istituto ospedaliero per le trasfusioni, e fu quindi necessaria la riunione di Bellinzona svoltasi nel gennaio scorso, per chiarire le cose. Innanzitutto, prendendo atto della decisione delle Casse ammalati, il prezzo applicato dai Centri sarà d'ora in poi uniforme.

Verranno richiesti cioè Fr. 25.— per bottiglia prelevata al Centro,

sia destinata la stessa alla classe comune o alle classi private. In antecedenza la differenza era fissata in Fr. 5.— a favore della classe comune.

La Croce Rossa, Centro, assumerà le spese di cassa ammalati che ogni donatore dovesse dover sopportare, per le bottiglie di sangue, nel caso in cui ne avesse bisogno personalmente.

Quanto sarà il numero delle bottiglie di cui ogni donatore potrà disporre gratuitamente, per lui o per la sua famiglia, dipenderà dalla decisione di ogni centro interessato, secondo le disponibilità.

Inoltre i rappresentanti dei centri e delle sezioni interessate, alla presenza di un rappresentante del Laboratorio centrale della Croce Rossa di Berna, hanno deciso di invitare tutte le cliniche e gli ospedali ad osservare le seguenti disposizioni:

— *le bottiglie di sangue vengano fatturate separatamente da ogni altra prestazione, sia pure di quelle riguardanti la trasfusione;*
— si chiede alle direzioni degli Istituti ospedalieri di non voler prelevare più di Fr. 10.— per ogni infusione di sangue e di provvedere gratuitamente a tale bisogno, se appena sia possibile, per la classe comune;
— *si chiede che gli onorari dei medici, relativi sempre alle trasfusioni, vengano pure fatturati a parte.*

Per semplicità di conteggio, infatti, molte amministrazioni si limitavano fin qui a dare cifre globali: senza indicare il numero delle bottiglie, senza indicare le prestazioni speciali. Ciò ha fatto nascere qualche irrequietezza nelle file dei donatori di sangue.

L'invito venne diramato a tutte le cliniche, gli ospedali e gli istituti diversi di cura del cantone poco dopo la conferenza e ne venne data informazione alla stampa affinchè rendesse tale invito pubblico.

Speriamo che con tale intervento si sia riusciti ad ottenere quanto i donatori chiedevano da tempo.

Alla direzione delle Cliniche, degli Ospedali, dei Ricoveri del Canton Ticino

Egregi Signori,

i rappresentanti delle sezioni ticinesi della Croce Rossa nell'ambito delle quali sono nati i Centri di trasfusione del sangue di Locarno, Bellinzona e Lugano e i rappresentanti di tali centri, si sono riuniti a Bellinzona il 13 gennaio scorso per esaminare alcuni problemi riguardanti i centri di trasfusione stessi e le loro relazioni con cliniche e ospedali da una parte e i donatori di sangue dall'altra.

Riteniamo di informare in proposito tutti gli istituti ospedalieri del Ticino dove siano attivi infermieri ed infermiere diplomate affinchè vengano portate a loro conoscenza le decisioni e le raccomandazioni prese in tale occasione.

Tenendo conto che ormai le casse ammalati riconoscono il sangue quale medicinale e versano Fr. 25.— per una bottiglia ritirata al centro

- *è stato deciso di annullare le differenze fin qui applicate dai centri nel senso che la bottiglia veniva fatturata Fr. 20.— per la classe comune e Fr. 25.— per le altre classi e di applicare il prezzo unico Fr. 25.—.*

Le sezioni ticinesi della Croce Rossa e i Centri di trasfusione del sangue si permettono di raccomandare a cliniche ed ospedali:

- *di voler indicare nelle loro note separatamente gli importi prelevati per le bottiglie e quelli riguardanti l'infusione di sangue od altri trattamenti riguardanti l'infusione*
- *di volersi astenere dal prelevare tariffe per l'infusione ai pazienti delle classi comuni, limitandosi a fatturare il prezzo delle bottiglie di sangue infuse*
- *di voler introdurre un prezzo che non dovrebbe superare Fr. 10.— per infusione nella prima e nella seconda classe e questo sull'esempio dell'Ospedale di Bellinzona che già da tempo richiede un prezzo unico di tale importo*
- *gli onorari del medico riguardanti le infusioni di sangue dovrebbero pure figurare a parte.*

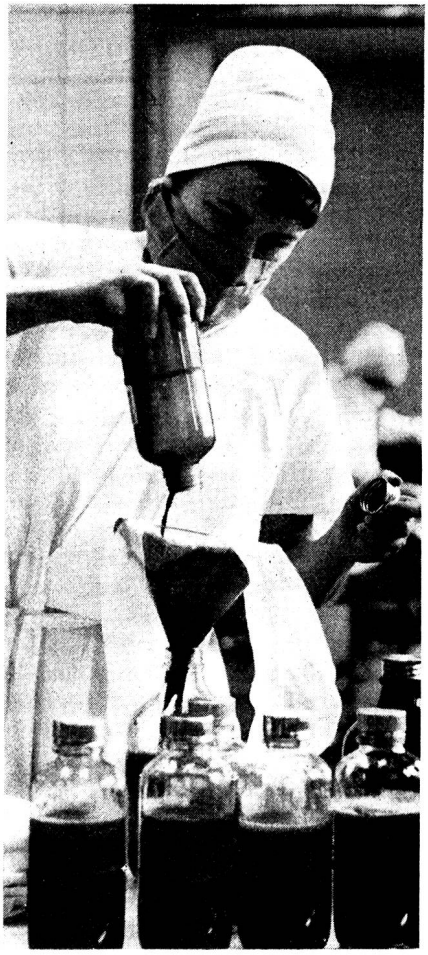
Le sezioni ticinesi della Croce Rossa sperano nella comprensione di tutti i responsabili degli istituti ospedalieri. Una regolamentazione in questo senso ci favorirebbe nella ricerca di nuovi donatori di sangue che si fa sempre più difficile.

Vi ringraziamo, Egregi signori, per il seguito che vorrete dare alla nostra raccomandazione.

Con stima
Laboratorio centrale del
Servizio di trasfusione di sangue della
Croce Rossa svizzera
Dipartimento dei Donatori

Dr. K. Stampfli

Il sangue deve essere accuratamente filtrato, prima di essere introdotto nella macchina che «sostituira il cuore» dell'operato durante l'intervento. La quantità di sangue utilizzato durante un'operazione « cuore aperto » vien calcolata secondo il peso del paziente, il genere di macchina « cuore-polmone » e il tipo di malattia cardiaca della quale il paziente soffre. Il Centro di prelievo è posto in questi momenti in condizioni difficili: non è sempre facile procurarsi, nella giusta quantità, il giusto tipo di sangue.



Alla «Conca bella» di Vacallo lieta giornata per i generosi donatori di sangue del Mendrisiotto

Per la prima volta la *Croce Rossa Sezione di Chiasso,* la *Sezione e il Centro di trasfusione di Lugano,* hanno deciso di spezzare in due la manifestazione per la consegna dei distintivi ai donatori di sangue e di festeggiare quelli del Mendrisiotto in casa loro. Questo per evitare lunghi trasferimenti ed anche per creare quell'atmosfera di casa, tanto cara a tutti i ticinesi che sono, lo sappiamo, qualche poco campanilisti.

Così, dopo la riunione di Lugano svoltasi lo scorso dicembre, il convegno venne indetto a Vacallo nel ristorante « la Conca bella ». Vennero distribuiti due distintivi d'oro a due signore e 119 distintivi d'argento.

I numeri sono, in generale, aridi: così almeno risultano per quelli che non si soffermano a interpretarli. Altrimenti quei *« due distintivi d'oro »* significano la presenza ai centri di raccolta per ben 25 volta ognuna delle due signore che si son prestate a quest'opera, tanto preziosa. *119 distintivi d'argento* indicano la processione compiuta per più di cinque volte ognuno dai 119 donatori di sangue che hanno lasciato il loro lavoro o rinunciato al cinema o allo spettacolo televisivo per essere presenti all'appuntamento dato dal Centro di trasfusione di sangue.

Non ci sorprende dunque, quando le cose siano così considerate, il riferimento ad antichi e meno antichi testi poetici fatti da chi è incaricato di mettere in valore il sacrificio umile di questa nostra gente, sempre pronta a soccorrere.

Alla manifestazione erano presenti oltre cento persone. L'autorità cantonale aveva mandato il *medico cantonale dott. Franco Fraschina* che ha pronunciato un commovente discorso e, citando Sofocle, ha detto: *« l'opera umana più bella è essere utili al prossimo ».*

Per la Croce Rossa di Lugano ha parlato il *dott. Luciano Bolzani,* membro del Comitato. Con lui erano presenti la segretaria *signora Ghiringhelli* e il *dott. Ghiggia,* presidente onorario dell'associazione cantonale donatori di sangue.

Il *dott. Albino Ferrari,* presidente della sezione del Mendrisiotto, ringraziando i donatori ha tratto l'avvio per parlare delle attività della sezione. Ha illustrato i compiti moderni della Croce Rossa e in particolare l'assistenza alle persone anziane con i centri di ergoterapia, augurando che ne sorgano presto nel Ticino e soprattutto che i giovani si avvicino verso la professione di ergoterapista. Di tali specialisti sentiamo la mancanza nel Ticino e perché l'opera possa svolgersi bisogna proprio che gente nostra sia professionalmente preparata.

Ha ricordato infine i 25 anni di attività crocerossina della vice-presidente della sezione *signora Lina Bianchi,* presente in sala e salutata da vivi applausi.

Anche il sindaco di Chiasso, *signor Peppo Chiesa,* ha voluto gentilmente essere della partita e le parole di elogio da lui pronunciate vennero accolte con vivo compiacimento.

Passiamo ancora nel campo della poesia con il *dott. Piffaretti* di Castel San Pietro il quale, parlando a nome dei donatori, e impegnandosi per loro per il futuro li elogia con le parole di Victor Hugo:

« Mi inchino davanti all'intelligenza, mi inginocchio davanti alla bontà. »

L'atmosfera di cordialità e di cortesia che hanno contraddistinto la riunione ha dato a tutti i presenti il sentimento profondo di una unione di spiriti che costituisce la migliore premessa per un proficuo sviluppo futuro di ogni attività crocerossina.

Colletta di maggio 1965

Come di solito, la Croce Rossa svizzera e la Federazione svizzera dei Samaritani organizzeranno in comune, nel prossimo mese di maggio, la colletta annuale che deve portar loro le risorse necessarie allo svolgimento delle loro attività, ossia di compiti indispensabili alla vita e alla sicurezza della nostra popolazione, come:

— *il perfezionamento e la sorveglianza della formazione professionale del personale curante,*
— la trasfusione del sangue e la fabbricazione di prodotti derivati,
— *la formazione e l'addestramento dei Samaritani,*
— l'assistenza a persone anziane e invalide,
— *l'organizzazione di volontari per il Servizio sanitario dell'esercito,*
— il soccorso alle famiglie nel bisogno,
— *l'insegnamento pratico dell'aiuto vicendevole nelle scuole,*
— i soccorsi in caso di catastrofe,
— *i corsi di pronto soccorso, di cura agli ammalati a domicilio e di cura agli ammalati in ospedale.*

Perciò compreremo tutti il « clip » che ci verrà offerto nelle strade il 6, 7 e 8 maggio e riempiremo pure la cedola di versamento che sarà distribuita per posta entro la seconda metà del mese.

Lausanne, Montchoisi 5, également ouvert le lundi
Genève, Servette 44, également ouvert le lundi

Bienne, place du Marché-Neuf, lundi matin fermé
Le nouveau «Centre du meuble du Jura et Seeland»

Un architetto per ogni albero

Vi sono architetti che asseriscono di saper costruire una casa attorno ad un albero, per salvare l'albero. La Cora fa così con i bambini: li porta a Sorengo e costruisce loro intorno la scuola adatta.

Uno dei molti piccoli miracoli dell'OTAF, l'*Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza,* si è compiuto recentemente. Il 20 di marzo i dirigenti del sodalizio hanno invitato autorità, amici e stampa ad inaugurare la *nuova Scuola ortottica.*

Le prime aule vennero allestite nel padiglione costruito per il reparto di isolamento, nel 1958 quando, per la chiusura della scuola ortottica di Sonvico, l'OTAF accolse l'invito di Caritas e si prestò ad avviare la nuova istituzione.

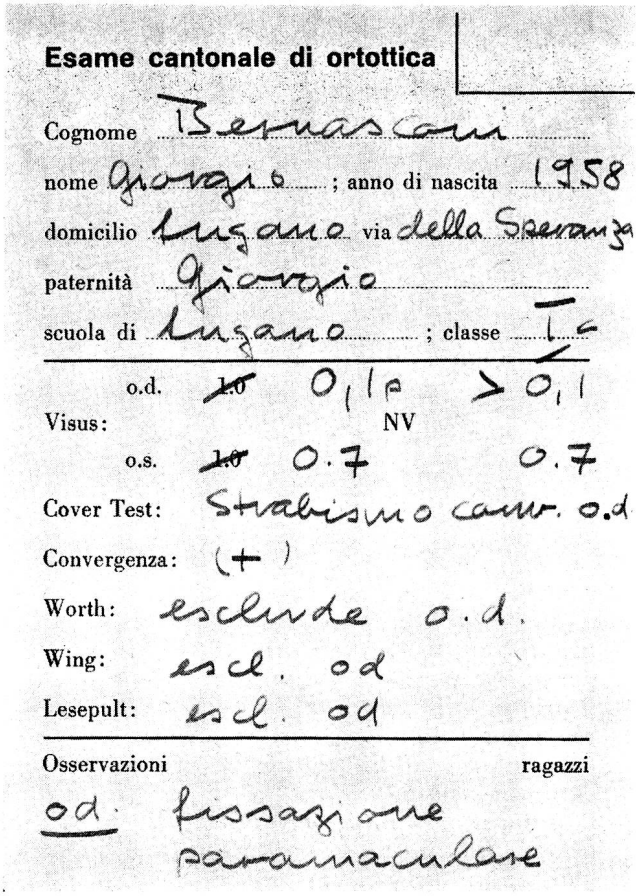
Il funzionamento iniziò nell'anno scolastico 1958—1959. Il lavoro della scuola si sviluppò con ritmo crescente quando il decreto del Consiglio di Stato del 14 ottobre 1960 impose la visita obbligatoria di tutti i bambini della prima classe elementare, per stabilire se avessero vista normale o se fossero necessari interventi.

Le consultazioni, secondo la statistica del 1964, furono 4495 di contro alle 1329 del 1953 a Sonvico e gli esami condotti per cura dello stato, sempre nel 1964 danno una cifra di 3046.

Come si svolgono, oggi, le visite? Come si eseguono le cure? La visita ai bimbi della prima elementare è obbligatoria. Per far questo le ortottiste si spostano sui luoghi quando le scuole si trovino entro un raggio che richiede uno spostamente di più di mezza giornata della scolaresca. Le scuole dei dintorni di Lugano, e potremo dire del distretto salvo qualche eccezione, arrivano regolarmente a Sorengo, senza troppo disturbo. Anzi ai bambini piace assai la passeggiatina supplementare in torpedone.

Allorchè la visita dimostri che il bimbo ha bisogno di cure, l'ortottista rilascia una dichiarazione per i genitori i quali sono invitati a portare il loro bambino dall'oculista. Possono farlo o possono non farlo. Ad ogni modo sarà sempre l'oculista che manderà in seguito il bimbo alla Scuola ortottica per gli esercizi necessari a ridargli una vista regolare.

Dei bambini controllati circa il 10—15 per cento aveva bisogno di trattamento: negli ultimi anni si ebbe dunque una media di circa 300 bambini all'anno da avviare alla scuola ortottica, senza contare quelli già inviati dai medici privati. Naturalmente non tutti i bambini « depistati » hanno frequentato la scuola, nei primi tempi. Ma dopo il 1960, quando l'Assicurazione invalidità sussidiò gran parte di queste cure, fu un aumento impressionante di trattamenti.


Esame cantonale di ortottica

Cognome Bernasconi
nome Giorgio ; anno di nascita 1958
domicilio Lugano via della Speranza
paternità Giorgio
scuola di Lugano ; classe 1a

Visus: o.d. ~~1.0~~ 0,1 p > 0,1 NV
o.s. ~~1.0~~ 0.7 0.7

Cover Test: Strabismo conv. o.d
Convergenza: (+)
Worth: esclude o.d.
Wing: escl. od
Lesepult: escl. od

Osservazioni ragazzi
od. fissazione paramaculare

Ogni bimbo porta con se, all'esame, una schedina con tutte le indicazioni necessarie: per ogni test si aggiungono i risultati.

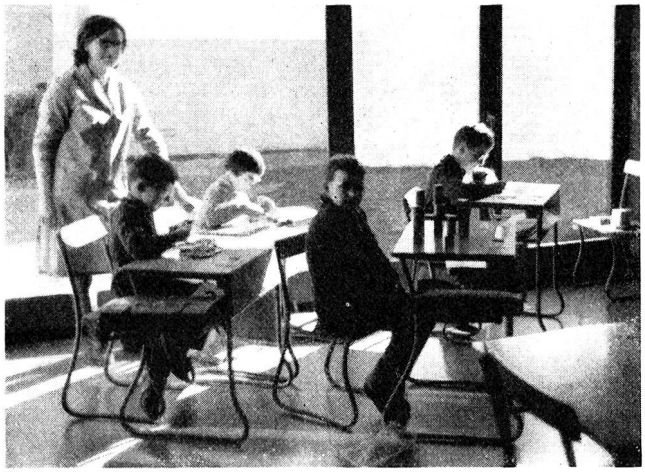
Ecco dunque presentarsi urgentissimo il problema dell'ingrandimento della scuola, che non bastava più alle sue funzioni.

Il progetto di ingrandimento, difficile assai da eseguire per il legame non sempre facile tra il vecchio e il nuovo, venne preventivato in Fr. 300 000.— più l'arredamento e l'acquisto di nuove macchine per Fr. 50 000.—.

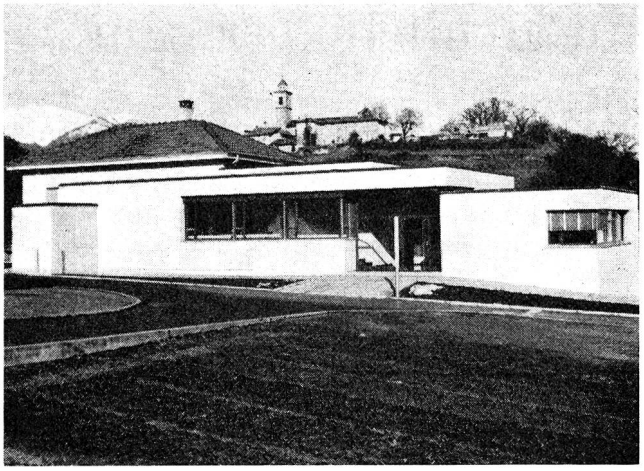
Il Gran Consiglio, secondo le disposizioni della legge « *Maternità e infanzia* » votò nel 1963 un sussidio del 50 per cento per la costruzione. Due generosi e anonimi direttori di Banca diedero 100 000 franchi ognuno, si aggiunse a queste somme il sussidio dell'assicurazione AI per 50 000 franchi e la donazione della Pro Ciechi. Cosicchè il finanziamento si completò rapidamente, come è d'uso quando l'OTAF avvia una nuova istituzione.

Parliamo delle ortottiste

Nel 1954 la scuola venne affidata alla *signorina Burkard Riccardis,* proveniente da San Gallo dove si è formata quale ortottista alla scuola di suo cognato il *dott. prof. Bangerter, direttore della Clinica di oftalmologia* e professore all'Università. Preparata solidamente, ricca di un senso preciso della responsabilità e di ottime capacità direttive, la signorina Burkard, divenuta nel Ticino signora Suira, diede già alla piccola Scuola di Sonvico ottima fama accresciuta ancor più a Sorengo dove l'ambiente le ha permesso di meglio sviluppare le sue capacità. Oggigiorno ha accanto a lei due altre ortottiste diplomate, tre assistenti, una segretaria e una maestra d'asilo per la sorveglianza dei bimbi.



La scuoletta degli « interni ».



La scuola ortottica nella nuova veste architettonica.

I bimbi che fanno capo alla Scuola ortottica possono essere suddivisi in tre gruppi:

— *quanti vengono portati alla scuola dai genitori per gli esercizi e riportati a casa;*
— *il gruppo di circa 42—50 della Casa stessa di Sorengo che a Sorengo vivono e seguono la Scuola elementare e alla Scuola ortottica vanno per le cure necessarie alla vista;*
— *il gruppetto di 6—8 degli interni nella scuola ortottica stessa, che può ora permettersi di alloggiarli in un quartierino apposito.*

Sono bimbi che abitano assai lontano da Sorengo e per i quali il trattamento intensivo costituisce un vantaggio palese. Compiono esercizi anche tre o quattro volte il giorno e nella loro scuoletta speciale sono tenuti aggiornati, per quanto possibile, con i programmi scolastici.

L'ultimo, per il momento, esperimento

Poco prima dell'inaugurazione della scuola si presentarono due casi specialissimi: due bimbi di 8 e 9 anni ciechi. Si è tentato di portarli in Istituti della Svizzera interna per far seguir loro una scuola regolare per ciechi, ma il fatto che non conoscono la lingua e l'ambiente completamente diverso hanno scoraggiato i genitori. Si tenta dunque di indirizzare questi due bambini, grazie alle conoscenze speciali di una delle ortottiste la quale conosce la scrittura Braille nelle tre lingue. Bisognerà insegnare ai bambini il Braille in tedesco, perchè non si trovino spersi più tardi. Abituarli a vivere con altri bambini, lontani dalle loro mamme. Dopo verranno portati nella Svizzera interna. È una situazione che ci ha commossi ed ha ricondotto i nostri pensieri ai mille problemi che si presentano ogni giorno, in campo sociale, al nostro piccolo paese. La Scuola ortottica, anche in questo caso, si rivela dunque istituzione di aiuto basilare per la soluzione di casi che, per essere per fortuna poco numerosi, non sono però di lieve importanza per il singolo e per tutti.

Gli adulti

A Sorengo non verranno esaminati e curati soltanto i bambini: gli adulti costituiscono già oggi l'undici per cento circa del totale delle consultazioni. Si presentano, mandati dagli oculisti, persone colpite agli occhi per incidenti d'automobile o sul lavoro, od altre che si ritrovano con una vista difettosa al momento di iniziare la carriera: nelle ferrovie, per esempio dove occorrono occhi d'aquila, nelle PTT per la guida dei grossi autofurgoni postali, nelle dogane.

Molti, grazie alle cure della Scuola di ortottica, riescono a conquistare una vista normale. Altri no, ma almeno otterranno un miglioramento. Questo fatto ci conduce a sottolineare ancora l'essenzialità di una cura immediata degli occhi del bambino, appena la visita ne segnali qualche irregolarità. Le professioni moderne, che esigono precisione sempre maggiore, domandano a chi le esercita una capacità visiva ottima.

E il finanziamento?

La prima visita dall'oculista viene compresa nelle prestazioni della cassa ammalati, come tutte le altre visite. La cura nella Scuola ortottica è assunta al cento per cento dall'Assicurazione invalidità quando si tratti di casi gravi. Si intendono per casi difficili quelli di strabismo paralitico e di ambliopie con fissazione eccentrica. Denominazioni ostiche al nostro orecchio di profani. Perciò abbiamo evitato di enumerarvi i diversi casi che richiedono intervento e i diversi tipi di esame, per non suscitare confusioni. Ci atterremo alle questioni pratiche, come quella del finanziamento, che preoccupa assai le famiglie.

La cura è gratuita per le famiglie che paghino un'imposta annua cantonale non superiore a Fr. 300.—

— *si prelevano Fr. 4.— per seduta e Fr. 6.— per casi difficili per quelle famiglie di imposta superiore ai Fr. 300.— ma inferiore ai Fr. 500.—;*
— *la tassa è di Fr. 8.— (rispettivamente dodici per casi difficili) per seduta, per le famiglie con imposte superiori a Fr. 500.—.*

Una nuova legge è in preparazione per la regolamentazione di tali questioni. Per il momento i casi non gravi vengono assunti dalle Casse ammalati e, praticamente, con la Cora alle spalle i casi difficili vengono sempre risolti, purché i bambini siano curati.

Abbiamo dunque terminato la nostra esposizione: dovremmo dirvi che nella casa vi sono tanti e tanti locali, queste e quelle macchine, istrumenti sempre nuovi dai nomi straordinari. Ma forse sarà meglio che facciate voi stessi una scapatina a Sorengo. È sempre utile informarsi di persona.